

COSEF

Consorzio Sviluppo Economico del Friuli

Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione

Programma Triennale di Trasparenza e Integrità

Anni 2018 - 2020

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 2 / 36

Parte prima	4
1. Premessa.....	4
2. Funzioni attribuite al Consorzio COSEF - Organizzazione	6
3. Il Processo di elaborazione del PTPC: obiettivi, ruoli e responsabilità.	12
4. Metodologia di analisi del rischio	13
5. Analisi del contesto esterno.	13
6. Analisi del contesto.....	14
7. Valutazione del rischio.....	16
Parte seconda.	17
8. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione	17
9. Misure generali.....	18
10. Trasparenza:.....	18
11. Codice di comportamento.....	18
12. Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.....	19
13. Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali.	20
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	20
15. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.	21
16. Altri Incompatibilità	22
17. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione.	22
18. Tutela del cosiddetto whistleblower.....	23
19. OIV	24
20. Formazione	24
21. Informatizzazione dei processi	25

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 3 / 36

22. Misure specifiche.....	25
23. Attuazione del PTPC.....	26
24. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	28
25. Le principali novità.....	31
26. Il procedimento di elaborazione e adozione del programma	32
27. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	33
28. Processo di attuazione del programma	33
29. Dati Ulteriori	35
30. Accesso Civico.....	36

Rif.:

6.1 Tabella Attività – Contesto esterno – Documenti di Riferimenti

6.3 Tabella Attività – Comportamenti a rischio

22 Misure di prevenzione: attività, rischi di reato, probabilità, misure specifiche

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 4 / 36

PARTE PRIMA

1. PREMESSA.

In conseguenza della fusione per incorporazione (a seguito della delibera regionale n. 3/2017) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli nel Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, è costituito il “Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli, COSEF, con sede in Udine.

Il COSEF è un ENTE PUBBLICO ECONOMICO ai sensi norma della Legge Regionale *n. 3 del 20 febbraio 2015*, come indicato dello STATUTO, allegato A alla citata delibera e qui richiamato in toto (artt.1-27).

Il nuovo ente consortile è entrato in attività il 1 gennaio 2018.

Il Consorzio, nell’ambito degli agglomerati di competenza, in generale:

- promuove le condizioni di sistemazione e attrezzamento delle opere di urbanizzazione per l’impianto e la costruzione di stabilimenti e di attrezzature industriali e artigianali;
- gestisce servizi rivolti alle imprese, tra cui consulenza per la redazione di progetti per accedere a fondi europei e servizi sociali connessi alla produzione industriale;
- collabora con la Regione nell’attuazione delle misure per l’attrattività di cui alla Legge regionale n. 3/15.

L’ambito industriale complessivo COSEF (Zona ex ZIU, Zona ex CIPAF, ex Zona Industriale di Cividale, Beni indisponibili ex ZIAC) si estende attualmente su una superficie di circa 2.000 Ha, con un numero di circa 300 aziende insediate, per un totale di circa 10.000 addetti.

La rete dei raccordi ferroviari gestiti è di circa km 32.

La rete stradale gestita è di circa km 25.

Il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione, che riporta al suo interno il Programma Triennale della Trasparenza, nei suoi Obiettivi Generali e Specifici del triennio, è integrato con le considerazioni contenute nel documento dell’elenco delle opere di ZIU (analoga operazione ha formalizzato CIPAF) che confluirà nel documento consortile: “Piano Industriale – Esercizi 2018 – 2020”.

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 5 / 36

RIFERIMENTI:

- Legge Regionale n. 3 del 18 gennaio 1999
- Legge Regionale n. 3 del 20 febbraio 2015
- Delibera della Giunta Regionale FVG n. 1796 del 18-09-2015
- Legge n. 190 / 2012 art. 1, comma 8.
- Ancora Legge n. 190 / 2012 art. 11, Art. 11. Trasparenza, comma 2).
- Determinazione n. 8 / 17-06-2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, Aggiornamento 2015 al PNA.
- ANAC - Piano Triennale (2016-2018) di Prevenzione della Corruzione.
- Statuto del Consorzio COSEF
- Convenzione ZIU - ZIAC ai sensi dell'Art. 1, Comma 16 bis, L.R. 29.12.2015 n.33, approvato con delibera N.54 del verbale CDA N.11/2016 del 21-11-2016.
- D. Lgs 33-2013 m.e.i.s. (D. Lgs.97-2016).
- L. 124-2015 (Legge Madia).
- D.Lgs 50-2016 Disciplina Appalti.

GENERALITÀ

(A) ATTIVITÀ

- * Con riguardo alla convenzione stipulata in data 28.09.2016 con il Consorzio ZIAC in liquidazione (approvata dal CDA del C.ZIU con delibera n.54 del 21.11.2016) cui si rimanda, sono proseguite le attività previste di:
 - gestione (anche in affitto) di beni indisponibili del C. ZIAC ricevuti in consegna a titolo di comodato gratuito provvisorio: “ferme restando le competenze della gestione liquidatoria, i fini istituzionali (di cui all'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2015 n.3) sono svolti dal C. ZIU.”;
- * Il consorzio ZIU attraverso i propri uffici, con la collaborazione degli uffici e del legale rappresentante del C. CIPAF, ha eseguito un DUE DILIGENCE REPORT con apposite

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 6 / 36

check list di verifica di carattere esclusivamente documentale che ha riguardato gli aspetti contabili e fiscali, urbanistico e ambientali, di edilizia e di sicurezza.

(B) ORGANICO

Nei mesi di settembre 2017, un dipendente amministrativo dell'ex C. ZIAC è entrato a far parte dell'organico del C. ZIU, a seguito di una procedura di selezione condotta in applicazione del regolamento interno di reclutamento interno del personale attivata a seguito del pensionamento di un dipendente.

Dal 1 gennaio 2018 sono entrate a far parte del C. COSEF (denominazione assunta dall'1.1.2018 dal C.ZIU) anche due unità operanti nell'incorporato C. CIPAF.

L'organico del C. COSEF consta di un dirigente e 12 unità del comparto.

(C) LA RIORGANIZZAZIONE

In seguito alle conseguenze della convenzione ZIU-ZIAC e, soprattutto, della fusione per incorporazione con il Consorzio CIPAF, si sta completando il processo di riorganizzazione del lavoro, anche con la ridefinizione delle aree operative e della collocazione dei tecnici di provenienza consortile ZIAC e CIPAF.

Ai fini dell'analisi dei rischi che vengano commessi fatti corruttivi o collusivi, che è la base elaborativa del Piano (ma è anche parte fondamentale del Modello Organizzativo) si è confermata (del resto, proprio come riferisce ANAC, PTPC 2016-2018) la scelta della strada bottom-up: una volta definite nella loro totalità le attività svolte dal Consorzio, differenziando, quando necessario, tra le diverse tecniche riferite dall'attività stessa, sono stati indicati gli operatori tecnici responsabili della loro attuazione, e le responsabilità di approvazione, a livello di ufficio e a livello di Consorzio.

2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL CONSORZIO COSEF - ORGANIZZAZIONE

(2.A) ATTIVITÀ ISTITUZIONALI ED ALTRE

In termini generali ed istituzionali conviene riferirsi ai documenti di riferimento, in particolare alla legge regionale n. 3 / 2015.

I fini istituzionali, come definiti dalla citata legge sono:

- (1) promuovere, nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza, le

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 7 / 36

condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria;

- (2) progettare, realizzare e gestire infrastrutture per le attività industriali, promuovere o gestire servizi alle imprese.

In particolare, dice la legge regionale, i Consorzi provvedono

- (a) all'acquisizione ovvero all'espropriazione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi, nonché all'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive;
- (b) alla vendita e alla concessione alle imprese di lotti in aree attrezzate;
- (c) alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali, depositi e magazzini;
- (d) alla vendita e alla locazione alle imprese di fabbricati e di impianti in aree attrezzate;
- (e) alla costruzione e alla gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, di stoccaggio di rifiuti speciali tossici e nocivi, nonché al trasporto dei medesimi;
- (f) al recupero degli immobili industriali preesistenti, per la loro destinazione a fini produttivi;
- (g) all'esercizio e alla gestione di impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia elettrica e di calore in regime di autoproduzione.
- (g bis) alla predisposizione dei programmi energetici consortili come previsti dalla legislazione energetica regionale.

Analizzando anche in confronto con i punti della legge regionale sopra riportati, le attività del Consorzio, ripartite per macro-processo, risultano essere (tra parentesi quadre sono indicati i fini istituzionali e le competenze attribuite):

I. Processi di Sviluppo promozionale ed istituzionale [1; (a), (b), (d), (f)]

- (1) Contatti: PRE, DIR, RCM

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 8 / 36

- (2) Relazioni informali: PRE, DIR, RCM
- (3) Atti relativi ad assegnazioni, accordi con possibili assegnatari: PRE, DIR
- (4) Convenzioni e Contratti relativi ad assegnazioni, accordi con possibili assegnatari: PRE, DIR, RAMM (anche in area ex ZIAC ed ex Zona Ind. Cividale: PRE, DIR, RAMM).

II. Processi di sviluppo tecnico [(2); (c), (e), (f), (g), (g bis)]

- (1) Contatti
- (2) Relazioni formali (PRE, DIR, Responsabili)
- (3) Aggiornamento del patrimonio cartografico di base per strumenti urbanistici, calcolo IMU e gestione minuta del territorio (RSGA, RPI, RGT);
- (4) Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)
- (5) Gestione del patrimonio, frazionamenti e piani di acquisto (RPI)
- (6) Verifiche di insediabilità di attività produttive (RPI, RSGA, RGT);
- (7) Sopralluoghi nei siti oggetto di operatività (RPI, RGT, RLP, RSGA);
- (8) Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RSGA, RGT)
- (9) Progettazione di strumenti urbanistici (RSGA);
- (10) Progettazione di infrastrutture nuove e da completare (RLP);
- (11) Gare di appalto e capitolati (RUP),
- (12) Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM).

III. Processi e attività Tecniche –Operative (O) [(2); (c), (e), (f), (g), (g bis)]

- (1) Contatti
- (2) Relazioni
- (3) Sopralluoghi nei siti oggetto di operatività (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA);
- (4) Documenti tecnici ed atti amministrativi (RUP, RLP, RGT, RAMM).

V. Processi di Direzione e Controllo [(2); (a), (b), (c), (d), (e), (f), (g), (g bis)]

Intervengono PRE, DIR, CDA e Collegio S., con il supporto di RAMM

- (1) Convenzioni e contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)
- (2) Approvazione di atti di natura amministrativa: parte societaria, parte finanziaria e fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR);
- (3) Approvazione di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP).

A tali funzioni va aggiunta quanto relativo alla gestione del patrimonio “porto”, che non trova riferimento in nessuno dei punti della Legge Regionale, né dei processi, attività,

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 9 / 36

procedimenti del MOG in vigore, né del PTPC 2015.

VI. Processi di Amministrazione e Gestione del Consorzio [(2); (a), (b), (c), (d), (e), (f), (g), (g bis)]

Intervengono DIR, RAMM, SGT, AVO, RGT, RSGA, RPI, RLP

- Istruttoria amministrativa e gestionale di atti di natura amministrativa (DIR, RAMM)
- Istruttoria amministrativa e gestionale di atti di natura tecnica (DIR, RAMM, RUP, SGT, RGT, RSGA, RPI, RLP)
- Pubblicazione atti e comunicazioni (DIR, RPCT, SGT).

NOTA: Si riporta qui di seguito il significato delle sigle sopra riportate (quali responsabili della esecuzione o del controllo delle attività sopraindicate).

PRE Presidente

DIR, RDGA Direttore

RPCT Responsabile delle Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

RCM Responsabile commerciale marketing

RSGA Responsabile Sistema Gestione Ambientale

ASGA Addetto Supporto SGA

RGT Gestione Territorio, Ambiente, Energia

AGT Addetto Gestione Territorio

RPI Responsabile Gestione Patrimonio Immobiliare

RLP Responsabile Ufficio Tecnico Lavori Pubblici

ATS Addetto Tecnico Strumentale

AUP Addetto Ufficio Tecnico Lavori Pubblici e Infrastrutture Strategiche

AUP Addetto Ufficio Tecnico Lavori Pubblici e Infrastrutture Strategiche

RAMM Responsabile Ufficio Amministrativo

SGT Addetto Economato e Segreteria

AVO Assistente Amministrativo.

RUP Responsabile Unico del Procedimento

(2.B) PUNTI DI FORZA DEL CONSORZIO

Dalle documentazioni di programmazione consortile che hanno caratterizzato citato le attività e la promozione industriale di ZIU e CIPAF nel recente passato, si rileva – peraltro a riconferma di quanto enunciato dai documenti e dalle dichiarazioni del Codice Etico (Manuale del Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo, parte generale, Sezione III) - che i punti di forza anche del Consorzio di nuova istituzione risultano essere:

- (1) l'agilità operativa e la sua capacità di mediare tra la "programmazione pubblica" e l'iniziativa progettuale e imprenditoriale del privato
- (2) l'impegno di mantenere attrattive le aree industriali servite, curando e, ove possibile, migliorando la dotazione di adeguate infrastrutture, favorendo le attività e la logistica delle imprese insediate.

La Politica Ambientale, peraltro già da tempo presente nei documenti che definiscono il Sistema di Gestione Ambientale della ZIU, andrà estesa al resto delle zone consortile al fine di potenziare:

- la promozione dello sviluppo ecosostenibile delle Zone Industriali,
- il miglioramento continuo delle prestazioni del Consorzio nella gestione della Zona Industriale e dei suoi servizi
- la cooperazione con altri Enti gestori di Zone Industriali
- e comunque, indipendentemente da tali cooperazioni, l'ambizione di una progressiva crescita complessiva, capace nel contempo di migliorare gli aspetti ambientali e di esaltare l'attrattività delle zone oggi gestite e di quelle che in futuro, per via della sopra dette cooperazioni istituzionali eventuali, saranno da gestire.

(2.C) ORGANIGRAMMA DEL CONSORZIO

Di seguito, e dopo aver verificato la coerenza – almeno per il momento - con le considerazioni sopra esposte, si è riportato l'organigramma del Consorzio e si richiama l'Allegato n.1. che contiene la rappresentazione delle funzioni istituzionali e dei macro-processi del Consorzio COSEF.

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

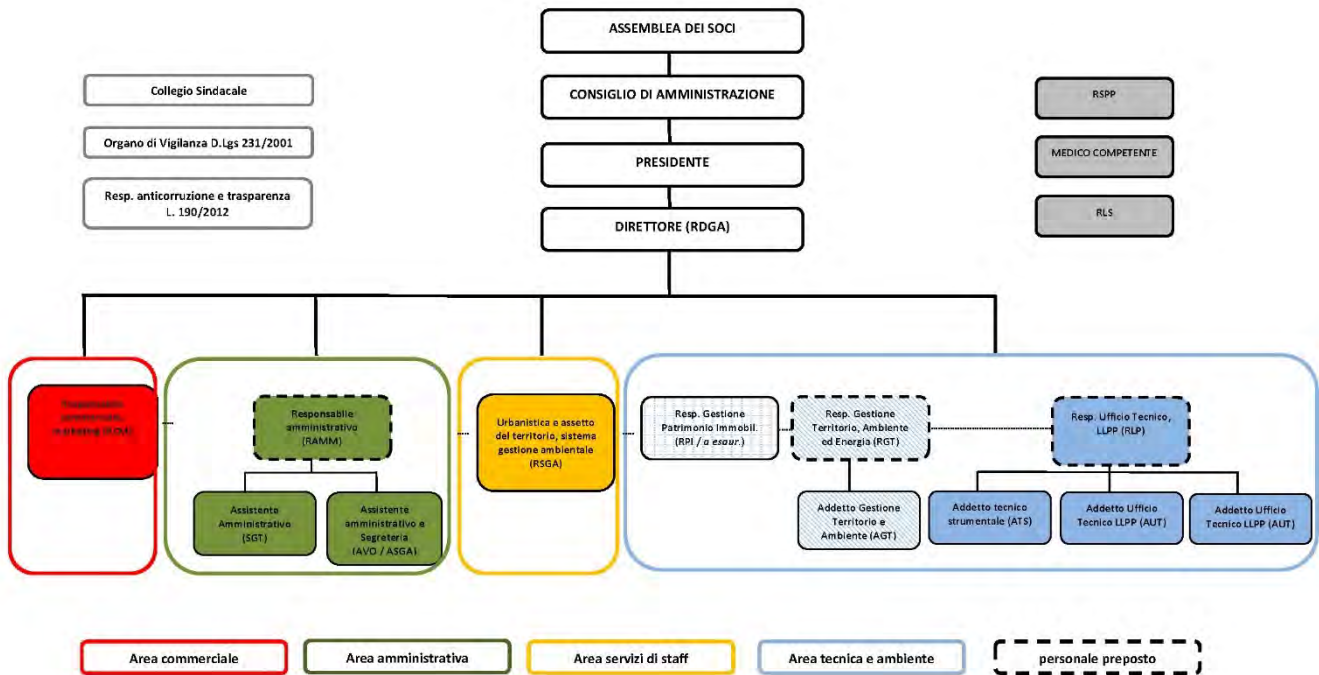
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag. 11 / 36

ORGANIGRAMMA DEL CONSORZIO



COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 12 / 36

3. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPC: OBIETTIVI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

L'obiettivo della nuova strategia anticorruzione è quello di elaborare un sistema organico di azioni e misure idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi della amministrazione.

A tale scopo, l'organo di indirizzo del Consorzio ha operato per la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale della trasparenza e per porre in atto quanto necessario per garantire l'efficacia di tali strumenti; in particolare, coerentemente a quanto indicato nel PNA, il processo di elaborazione del piano ha previsto la partecipazione e la collaborazione di tutti i responsabili degli uffici risultanti dalla nuova organizzazione

Le attività relative alla prevenzione della corruzione, da svolgersi secondo le modalità specificate nel piano triennale, prevedono il supporto di tutti gli operatori ai quali con riguardo a ognuna delle attività elencate nell'Allegato 1, sono affidati poteri propositivi e di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi specificati nel presente atto trovano riscontro anche negli obiettivi del personale, oggetto di valutazione ai fini della corresponsione del premio di risultato, considerati

- i benefici in termini di raggiungimento degli obiettivi istituzionali (anzi, della sua stessa ragion d'essere), che possono derivare al Consorzio, in caso di perfetta e tempestiva attuazione, da parte del personale, delle rispettive incombenze;
- la responsabilità del Consorzio COSEF in caso di inadempimento delle stesse,
- ed infine le conseguenze di natura disciplinare derivanti dalle inadempienze (come previsto nella sezione 5 "Regolamento disciplinare e sanzionatorio" del MOG parte generale).

Il processo di gestione del rischio della corruzione prevede tre macro fasi:

- (1) analisi del contesto (interno, esterno),
- (2) valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- (3) trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno, costituita dalla mappatura di tutti i processi del Consorzio, è stato adottato, nella individuazione delle attività, il criterio della massima analiticità possibile, scomponendo ciascun " processo" in "attività", al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

Per ognuna delle attività elencate al punto (2.A), I responsabili dell'attuazione delle attività hanno confermato, nel corso degli incontri avvenuti prima del rilascio del presente documento:

- il contesto e gli altri collaboratori interni,
- gli interlocutori (esterni),
- le modalità di esecuzione dell'attività.

4. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio è stata condotta, attività per attività:

- con il coinvolgimento degli interessati:
 - o responsabile dell'esecuzione dell'attività (colui che garantisce al Consorzio che l'attività venga effettuata, nel rispetto di norme e regolamenti interni applicabili)
 - o responsabile dell'Ufficio competente del Consorzio (colui che approva, a nome dell'Ufficio, l'attività svolta)
 - o responsabile del Consorzio (colui che risponde, a nome del Consorzio, in merito all'attività eseguita, ed alle possibili conseguenze derivanti dalla stessa.
- con le tecniche di ponderazione analiticamente descritte ai punti 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 del Manuale del Modello – Parte Speciale.

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

Il contesto esterno del Consorzio, come viene delineato dall'analisi delle attività, può essere così indicato (per comodità è suddiviso per attività omogenee):

1. Trasparenza e anticorruzione:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Enti nazionali di previdenza e assistenza
- Società partecipate
- Tutti i responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

2. Contratti Pubblici:

- Amministrazioni aggiudicatrici (centrali di committenza);
- Operatori economici.

3. Sistema di qualificazione:

- Società Organismi di Attestazione;
- Imprese esecutrici di lavori pubblici;
- Contraenti generali.

Il Consorzio interagisce, inoltre, con le associazioni di categoria dei soggetti elencati ai precedenti punti 1., 2., 3. e tra questi, segnatamente:

- Osservatori Regionali;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Camere di commercio.

Interagisce inoltre con la pluralità di cittadini.

6. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi delle attività fornisce gli elementi di input della tabella di cui al paragrafo che segue.

Per ogni attività/procedimento elencata la tabella indica:

- responsabili interni (esecutivo del procedimento, approvazione di ufficio, convalida del Consorzio): contesto interno
- soggetti del contesto esterno
- potenziale comportamento che concretizzi un fenomeno corruttivo, o

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 15 / 36

collusivo, indicando le modalità con cui l'attività corruttiva possa essere messa in atto e le relative finalità.

6.1 TABELLA DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ

Nella tabella [6.1] sono elencati i processi attraverso i quali si dispiega, almeno per grosse linee, l'operatività del Consorzio.

Per ogni processo sono state indicate le attività componenti.

Di ogni attività sono precisate le posizioni organizzative che ne curano l'esecuzione, il contesto esterno e i documenti di riferimento.

Nota: *in grassetto sono state indicate le attività nel corso delle quali è possibile, in via del tutto teorica, che possa essere commesso un reato di corruzione o di collusione, o di violazione delle norme ANAC, come indicato dalle Tabelle dell'Allegato 2.*

6.2 ELENCO DEI COMPORAMENTI CONSIDERATI A "RISCHIO"

Prendendo come riferimento quanto specificato dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018 dell'ANAC, sono stati considerati i comportamenti "a rischio", che caratterizzano le situazioni nelle quali più frequentemente viene commesso un reato di tipo corruttivo (in senso lato).

In altre parole, se tali comportamenti sono attentamente evitati, è ritenuto altamente improbabile che il fatto corruttivo possa avvenire.

I comportamenti di seguito elencati sono generalmente "trasversali" cioè, per assurdo, potrebbero verificarsi tutti nell'esecuzione di una stessa attività.

- (1) Uso improprio o distorto della discrezionalità
- (2) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- (3) Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio
- (4) Alterazione dei tempi (di esecuzione di un'attività)
- (5) Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e del controllo
- (6) Indirizzamento improprio di procedure/attività finalizzato alla concessione di privilegi/favori
- (7) Conflitto di interessi.

6.3 ATTIVITÀ E COMPORAMENTI CONSIDERATI A “RISCHIO”

La tabella [vedasi 6.3 attività – comportamenti a rischio] indica le attività (desunte dalla tabella 6.1) considerate a rischio.

Per ogni attività, considerata la realtà attuale del Consorzio, sono presi in considerazione soltanto i rischi di reato che, in via del tutto teorica, possono riferirsi all’attività stessa.

Accanto al tipo di reato genericamente riferibile all’attività, sono indicati i comportamenti a rischio che di solito ne caratterizzano l’accadimento.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Quantificazione degli eventi rischiosi e dei comportamenti a rischio.

La quantificazione del rischio, attività per attività, è espressa dalle tabelle riportate nel documento ANALISI DEI RISCHI.

In ciascuna tabella del documento sopra citato sono indicate le attività a rischio di commissione dei reati di cui alla norma di prevenzione della corruzione e di violazione delle norme relative alla trasparenza degli atti.

PARTE SECONDA.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il trattamento del rischio consiste nell'individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, in seguito alle priorità emerse in sede di valutazione e ponderazione degli eventi rischiosi.

Sono le stesse priorità che suggeriscono quali situazioni è opportuno affrontare "prima" e quali altre saranno affrontate dopo aver risolto quelle ritenute prioritarie.

I requisiti fondamentali di un procedimento di trattamento del rischio sono:

- (1) efficacia nella mitigazione delle cause del rischio: di solito si interviene sulle cause che possono condizionarne la probabilità che la "situazione a rischio" venga ad accadere; ma quando ne esiste la possibilità, si interviene sul danno che potrebbe generarsi in conseguenza dell'accadimento;
- (2) sostenibilità economica e organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato);
- (3) adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Il PTPC dovrebbe prendere in considerazione le misure specifiche che si riesce ad immaginare, e soffermarsi su quelle ritenute più facilmente praticabili, tenuto conto dell'assetto organizzativo attuale, o di quello che con lievi modifiche si riesce a raggiungere.

In questa fase del processo di attuazione del programma di prevenzione della corruzione, si ritiene assolutamente indispensabile adottare misure che possano consentire (sperabilmente) di portare alla valutazione specifica del rischio, per l'attività considerata, ad un valore pari o inferiore a "4".

Per il significato della valutazione vedasi la tabella del citato documento MOG-parte specifica, ANALISI DEI RISCHI: Criteri di valutazione.

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 18 / 36

9. MISURE GENERALI.

L'aggiornamento 2015 del PNA (ANAC) ha adottato una classificazione che distingue tra:

- “misure generali”, (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione;
- “misure specifiche” che incidono su problemi specifici (e sui rischi in cui incorrono attività specifiche) individuati a seguito dell'analisi dei rischi.

Le misure di carattere generale, proprio in virtù della loro natura di strumenti di ampio raggio, idonei ad incidere sul complesso sistema di prevenzione, trovano un'applicazione assolutamente generalizzata in tutti i processi, soprattutto per mitigare le categorie di rischio afferenti a: *“uso improprio o distorto della discrezionalità” e “alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione”*.

Le misure generali sono di seguito descritte (dal punto 10 al punto 20).

10. TRASPARENZA:

Il Programma per la trasparenza è riportato all'interno del PTPC, come specifica sezione.

In attuazione a quanto sopra, si rimanda alla Parte Terza del presente documento, specificamente dedicata al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

11. CODICE DI COMPORTAMENTO.

Il Codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, in grado di mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle amministrazioni.

L'argomento, come è naturale, a fronte di quanto detto sopra, è trasversale ed è stato trattato all'interno dei documenti che descrivono e definiscono il Modello Organizzativo Gestionale e di Controllo del Consorzio, per la precisione nel Manuale, parte generale, alla Sezione 4.

La stessa Sezione 4, alla luce delle considerazioni esposte nel primo capoverso di questo capitolo, viene pubblicato nel sito del Consorzio.

12. MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE.

E' affidata alla disciplina del Codice di comportamento, in conformità alle analoghe disposizioni del DPR n.62 del 2013, la regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti del Consorzio e dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione.

Astensione

La Sezione 4 del documento Manuale, parte generale, paragrafo 4.4.1, al capoverso a) ed al capoverso b) indica espressamente l'obbligo di astenersi dal trattare procedimenti che potrebbero comportare vantaggi personali e di evitare ogni atto che possa determinare un conflitto tra gli interessi del Consorzio ed i propri.

Comunicazione

Sussiste, in ogni caso, un obbligo di tempestiva comunicazione nel caso in cui il dipendente partecipi ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento di attività del Consorzio (esclusa, naturalmente, l'adesione a partiti politici o sindacati).

Destinatario della suddetta comunicazione è il direttore, al quale compete di valutare la sussistenza delle eventuali condizioni che integrino ipotesi di incompatibilità, anche potenziale, alle quali conseguirebbe l'obbligo di astensione.

Sulle eventuali situazioni di conflitto del direttore è competente a decidere il Presidente.

Nei confronti del Presidente, decide il Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riferisce schematicamente lo stato di applicazione della misura.

Carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	FASE 1: regolamento comportamentale in vigore; FASE 2: comunicazioni del	(a) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni. (b) percentuale di conflitti	Dipendenti, Direttore, CDA

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 20 / 36

Carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
		personale.	d'interesse rilevati.	

13. AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI.

La tabella che segue rappresenta la misura da mettere in atto, al fine di consentire il controllo, la prevenzione e la completa trasparenza in merito allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale, di qualsivoglia grado e responsabilità.

Misura di carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali	In fase di definizione	FASE 1: decisione di mettere in atto la misura (2018 sem.1). FASE 2: comunicazione al personale (2018 sem.1). FASE 3: stabilire le prassi da seguire (2018 sem.1).	Da definire	Dipendenti, Direttore, CDA

14. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

La legge n.190/2012 ha valutato l'ipotesi che il dipendente possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio per precostituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati con i quali è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività amministrativa.

Tuttavia, in questo momento storico del Consorzio, non si ritiene che il fatto ritenuto illecito (precostituire condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso imprese o privati) abbia probabilità di accadimento, a seguito ed in conseguenza della posizione a suo tempo acquisita, una volta concluso il periodo di servizio nel Consorzio stesso.

Le motivazioni di questo convincimento si possono così riepilogare:

- (1) Le condizioni favorevoli ad ottenere in futuro incarichi presso imprese private può riguardare esclusivamente le figure di vertice del Consorzio (Presidenza e Direzione); infatti solo per le posizioni di vertice è, in via del tutto teorica, ipotizzabile che le responsabilità ricoperte nel Consorzio possano costituire

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 21 / 36

condizioni favorevoli ad ottenere incarichi di rilievo presso privati.

- (2) Per altre figure, di minori responsabilità nell'ambito del Consorzio, eventuali incarichi successivi al periodo di servizio presso il Consorzio NON costituiscono rischiosità di commissione di atti corruttivi e collusivi.
- (3) Nella storia dei Consorzi incorporante e incorporato non è mai accaduto che una figura di vertice del Consorzio, una volta concluso il periodo di servizio per il Consorzio stesso, abbia ricoperto incarichi per imprese in qualche modo correlate alle attività dello stesso Consorzio.

In ogni caso, al riguardo, si prevede un periodo non inferiore ai due anni, dalla cessazione del rapporto.

15. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI.

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

- (a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- (b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- (c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- (a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- (b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'atto

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 22 / 36

dell'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n.39 del 2013, si richiede che il/i dirigenti del Consorzio rilascino apposita auto-dichiarazione in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

La dichiarazione, firmata subito dopo il conferimento dell'incarico dirigenziale, è pubblicata nel sito Internet del Consorzio, nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Dipendenti".

Per i Dirigenti in servizio vale quanto disciplinato dal vigente contratto FICEI dirigenti.

16. ALTRE INCOMPATIBILITÀ

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
(a) Formazione di commissioni,	In fase di definizione	I FASE: ricognizione del quadro normativo ed elaborazione di una proposta basata sui principi di rotazione e di professionalità (2018, 1.sem.).	Da definire	Direttore
(b) assegnazione del personale agli uffici	In fase di definizione	II FASE: presentazione, per approvazione, al CDA (2018, 1.sem.). III Fase Attuazione, nei termini e nei tempi deliberati dal CDA (2018, 2.sem.).	Da definire	Direttore, CDA

17. ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

Come già riferito nel PTPC 2016 - 2018, al Capitolo: "CONSEQUENTI EVOLUZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DEL CONSORZIO", paragrafo Anno 2016, capoverso **1)**

Verifiche Incrociate:

"Le dimensioni organizzative del Consorzio non consentono operativamente di attuare la **rotazione** degli incarichi relativi al presidio dei processi più esposti al rischio di corruzione, per via delle abilitazioni e competenze richieste e per l'elevato contenuto

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 23 / 36

tecnico richiesto per l'espletamento dell'incarico.

La stessa Determina n. 8 ANAC prevede esplicitamente che tale misura debba essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ente, e che possano essere disposte altre misure efficaci alternative alla rotazione.

A fronte di tali considerazioni, il Consorzio dispone che ogni progetto di intervento, il cui "importo presunto" è compreso tra € 300.000 e 1.000.000, sia oggetto, oltre che della approvazione tecnica del funzionario competente, anche di una ulteriore approvazione da parte di altro funzionario del Consorzio, prima dell'avvio del procedimento, con incarico della direzione del Consorzio."

Lo stato di attuazione della misura è rappresentato dalla tabella seguente:

Misura di carattere: generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 17 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio	Definita ed approvata	I FASE: individuazione interventi di importo presunto > 300.000 (anno 2018). II FASE: attuare la "2a approvazione interna" (anno 2018)	% interventi 2a approvaz. su tot.interv. > 300.000	Direttore,

18. TUTELA DEL COSIDDETTO WHISTLEBLOWER.

In merito valgono le considerazioni ed il piano di attuazione esposti nella tabella seguente:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	In attuazione	I FASE: attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni (2018, sem.1). II FASE: adozione di un modus operandi informatizzato (2018, sem.1).	(a) Numero di segnalazioni pervenute. (b) Grado di avanzamento del modello informatizzato.	RPC, ANAC

19. OIV

L'OIV verifica, anche ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza.

L'Organismo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

20. FORMAZIONE

20.1 FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ

05-06/12/2017. ROMA, 12 ore

Organizzazione e Docenti: **Promo p.a. Fondazione: S.Fabiano, F.Genghi, S.Glinianski**

Partecipanti: **Monica Torsello, Roberto Tomè**

Tema: **La relazione annuale e l'aggiornamento del PTPC**

27-02-2017, In sede, 4 ore

Organizzazione e Docenti: COSEF ex ZIU Scalera, Menchini, Tomè

Partecipanti:

F. Marzona

M. Cleva

C. Sartori

G. Tomada

C. Marchesi

B. Flora

M. Torsello

M. Picco

Tema: Sessione di formazione e informazione, sulle modifiche del M.O.G. e sulle disposizioni Anac e Trasparenza.

20.2 FORMAZIONE SPECIFICA; AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E CONDIVISIONE

Si rimanda alla procedura “4.4.2 Gestione Risorse Umane” del sistema di gestione ambientale”; al riguardo andrà prescritto che per dare valore interno alla formazione seguita presso Enti Esterni, al termine di ogni corso o seminario seguito, il dipendente del Consorzio illustri ai colleghi ed agli interessati, in una apposita sessione di formazione interna, le nozioni fondamentali apprese e che condivida il materiale didattico ricevuto.

21. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Occorre tenere conto di due elementi di base:

- L’entità e la complessità degli impegni e delle responsabilità gravanti sul Consorzio, è tale da far ritenere indispensabile un supporto informatico; ciò, tenuto conto dell’esiguità delle risorse umane, almeno per l’automazione (scadenario) e per il controllo dello stato di avanzamento dei procedimenti.
- La relativa attività è stata avviata anche da parte dell’area amministrativa e dovrà essere completata dalla nuova organizzazione consortile nel corso del corrente anno.

Comunque, la tabella successiva rappresenta lo stato di avanzamento della misura in oggetto.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fase / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap.21 Informatizzazione dei processi e monitoraggio sul rispetto dello stesso.	E’ stata avviata la gestione informatizzata su fogli excel	I FASE: Dopo lo Studio di fattibilità da presentare al Direttore è prevista la sua approvazione e lo stanziamento del budget (2018 sem.1) II FASE: Attuazione delle attività pianificate (secondo il piano)	Fase I. Da portare a termine entro il 1.semestre 2018. Fase II. Attuazione secondo il piano	Direttore, CDA.

22. MISURE SPECIFICHE.

La tabella specifica (n. 22) riepiloga (colonna “Misure di prevenzione”) le misure

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 26 / 36

specifiche individuate per ciascuna attività (colonna 1 e 2), per attenuare la probabilità che abbia a verificarsi il reato indicato dalle colonne 3 e 4 successive.

23. ATTUAZIONE DEL PTPC

23.1 PROGRAMMI PRECEDENTI

Con riferimento al Programma 2017-2019 il Piano per l'annualità 2017 prevedeva i seguenti obiettivi:

1. Verifiche incrociate: non è stato possibile dare attuazione alla verifica prevista in quanto nel corso dell'anno non sono stati realizzati interventi con un importo presunto progettuale maggiore di Euro 500.000,00;
2. Trasparenza interna: realizzato;
3. Verifiche inconfiribilità specifiche: realizzato
4. Conferimento incarichi esterni ai dipendenti: non realizzato in quanto non sono stati affidati ai dipendenti incarichi esterni.
5. Formazione: realizzato.

Gli altri obiettivi non sono stati definiti considerato che la struttura consortile nel corso del 2017 è stata costantemente impegnata negli importanti adempimenti amministrativi relativi all'incorporazione del Consorzio CIPAF nel Consorzio ZIU, per l'avvio dell'attività consortile di COSEF a partire dal 1 gennaio 2018 che hanno previsto variazioni sostanziali delle competenze del Consorzio quali, in particolare:

- *Inclusione dell'area CIPAF, tra i siti di competenza del C.ZIU,*
- *Modifiche e Integrazioni delle normative attualmente vigenti*
- *Modifiche sostanziali dell'organizzazione, in seguito degli eventi di cui sopra.*

23.2 MONITORAGGI ANNI 2019 E SUCCESSIVI

Non sono state rilevate, vedasi tabelle riportate nella risk analysis, situazioni a rischio a fronte delle quali la quantificazione del rischio, ponderata nei termini di cui al Capitolo 4 del presente documento, è tale da richiedere un intervento urgente.

Tuttavia, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, ritiene significativo dell'impegno del Consorzio il mantenimento della road-map, già sopra tratteggiata, di

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 27 / 36

seguito riassunta:

anno 2018:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	FASE 1: regolamento comportamentale; FASE 2: comunicazioni periodiche del personale.	(1) % di verifiche fatte sul totale delle dichiarazioni . (2) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	Dipendenti, Direttore, CDA
Vedi Cap. 13 Svolgimento attività ed incarichi extra-istituzionali	In fase di definizione ATTUARE LE FASI 1, 2, 3	FASE 1: decisione di mettere in atto la misura (2018 sem.1). FASE 2: comunicazione al personale (2018 sem.1). FASE 3: stabilire le prassi da seguire (2018 sem.1).	Da definire	Dipendenti, Direttore, CDA
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni, (b) assegnazioni del personale agli uffici, .	In fase di definizione ATTUARE LE FASI 1, 2, inizio attuazione fase 3	I FASE: ricognizione del quadro normativo ed elaborazione di una proposta basata sui principi di rotazione e di professionalità (2018, 1.sem.). II FASE: presentazione, per approvazione, al CDA (2018, 1.sem.). III Fase Attuazione, nei termini e nei tempi deliberati dal CDA (2018, 2.sem.).	Da definire	Direttore CDA

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 28 / 36

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap.17 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio	<u>Fase 1:</u> Definita ed approvata <u>Fase 2:</u> Produrre e rendere pubblico il riepilogo degli interventi con 2a approvazione	I FASE: individuazione interventi di importo presunto > 300.000 € (anno 2018). II FASE: attuare la "2a approvazione interna" (anno 2018)	% interventi 2a approvaz. Su tot.interv. >300.000 €	Direttore, CDA
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	In atto ATTUARE LA FASE 1, 2	I FASE: attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni (2018, sem.1). II FASE: adozione di un modus operandi informatizzato (2018, sem.1).	Numero di segnalazioni pervenute; grado di avanzamento del modello informatizzato.	Direttore, ANAC

anno 2019:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	A partire dal valore degli indicatori per l'anno 2018 stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2019. Rilevare lo stato di avanzamento dei valori	(1) % di verifiche fatte sul totale della dichiarazioni. (2) percentuale di conflitti d'interesse rilevati.	Dipendenti, Direttore, CDA
Vedi Cap. 13 Svolgimento attività ed incarichi extra-istituzionali	In atto	Rilevare il valore degli indicatori definiti per il 2019 Stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2020	Indicatori definiti nel 2018	Dipendenti Direttore CDA

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 29 / 36

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni, (b) assegnazioni del personale agli uffici.	In atto	Riscontrare l'attuazione delle fasi 1 e 2 e della fase 3 del 2018 Rilevare il valore degli indicatori stabiliti Stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2020	Indicatori definiti nel 2018	Direttore CDA
Vedi Cap.17 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio	<u>Fase 1:</u> Ampliamento range: importi >= 150.000 € <u>Fase 2:</u> Produrre e rendere pubblico il riepilogo degli interventi con 2a approvazione	I FASE: individuazione interventi di importo presunto > 150.000 €. II FASE: attuare la "2a approvazione interna".	% interventi 2a approvaz. Su tot.interv. >150.000	Direttore, CDA
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	In atto	-	Rapporto segnalazioni considerata (ed evase) / segnalazioni pervenute. Riepilogo info. segnalazioni pervenute e loro stato.	Direttore ANAC

anno 2020:

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
Cap. 12 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	In atto	A partire dal valore degli indicatori per l'anno 2019 stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2020. Rilevare lo stato di	(1) % di verifiche fatte sul totale della dichiarazioni. (2) percentuale di conflitti	Dipendenti, Direttore, CDA

COSEF

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI

ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 30 / 36

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Adempimenti / Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	SOGGETTI RESPONSABILI
		avanzamento dei valori	d'interesse rilevati.	
Vedi Cap. 13 Svolgimento attività ed incarichi extra-istituzionali	In atto	Rilevare il valore degli indicatori definiti per il 2020 Stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2021	Indicatori definiti nel 2019	Dipendenti Direttore CDA
Vedi Cap. 16 (a) Formazione di commissioni, (b) assegnazioni del personale agli uffici.	In atto	Rilevare il valore degli indicatori stabiliti Stabilire il traguardo (miglioramento) per l'anno 2021	Indicatori definiti nel 2019	Direttore CDA
Vedi Cap.17 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio	<u>Fase 1:</u> Ampliamento range: importi >= 150.000 € <u>Fase 2:</u> Produrre e rendere pubblico il riepilogo degli interventi con 2a approvazione	I FASE: individuazione interventi di importo presunto > 150.000 €. II FASE: attuare la "2a approvazione interna".	% interventi 2a approvaz. Su tot.interv. >150.000	Direttore, CDA
Vedi Cap.18 Tutela del whistleblower (segnalatore di avvenuta presunta irregolarità)	In atto	-	Rapporto segnalazioni considerata (ed evase) / segnalazioni pervenute. Riepilogo info. segnalazioni pervenute e loro stato.	Direttore ANAC

24. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

24.1 INTRODUZIONE.

Il presente documento è redatto dal Responsabile Trasparenza, che come suggerito dalle normative vigenti è anche il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito indicato con la sigla RPCT per identificare le responsabilità unificate del Piano di prevenzione della corruzione e di Responsabile Trasparenza).

Nella redazione del documento il RPCT ha ottenuto il supporto dai responsabili delle funzioni coinvolte nei processi ed attività oggetto delle comunicazioni.

E' opportuno ribadire quanto già specificato nel Programma 2017-2019 in tema di trasparenza interna (cfr paragrafo 2):

“Va precisato che esiste nel Consorzio un “protocollo” informatizzato, pubblicamente accessibile a tutti i dipendenti del Consorzio e, se del caso, disponibile anche a terzi, a fronte di motivate esigenze di consultazione ().*

In tale “protocollo” sono registrati tutti gli atti concernenti acquisti di prestazioni e di beni, deliberati – a seconda dell'importo – dai competenti organi del Consorzio.

Nel corso del 2017 si è proceduto a registrare e rendere disponibile come informazione, anche le uscite per cassa di importo > 200 € (nota, per le uscite > 300 € già adesso è contemplata la registrazione nel predetto “protocollo”).

(*) Nota bene: a seguito delle evoluzioni normative intercorse, riferentesi al cosiddetto “Accesso Civico”, l'accesso alle informazioni di cui sopra è consentito anche senza motivate esigenze di consultazione, come precisato al Capitolo 30 del presente documento.

24.2 ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Le funzioni attribuite al Consorzio sono elencate al Capitolo 2 del presente documento.

L'organizzazione del Consorzio è indicata nell'organigramma dello stesso Capitolo e l'elenco delle attività suddivise per processi è riportata al capitolo 6.

25. LE PRINCIPALI NOVITÀ

Nel Capitolo 1 e nel paragrafo 2° del capitolo 2 sono indicate le importanti novità che

hanno interessato il Consorzio, in generale, in quanto Ente Pubblico Economico di nuova istituzione, ed in particolare, in conseguenza delle deliberazioni emanate dagli organi competenti della Regione FVG, riferentesi al Consorzio stesso, delle quali alcune con effetto avvenuto nel 2016, altre con effetti nel 2017.

26. IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma è stato proposto dal Responsabile della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera n. 92 del 15 dicembre 2015, ed elaborato con la condivisione dei responsabili degli uffici (come indicato al paragrafo 24), coinvolti al fine di aggiornare /rivalutare/ condividere quanto riguarda:

- gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività del Consorzio previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e da fonti normative ulteriori (es. v. disciplina sui contratti pubblici);
- gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- la tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Per la predisposizione del Programma, il RT ha tenuto conto degli obiettivi generali in materia di trasparenza posti dall'organo di indirizzo con particolare riferimento alla necessità di rendere trasparenti i cd. "dati ulteriori" ai sensi della legge 190/2012.

Si tratta di dati individuati dal Consorzio in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Mentre alcuni dati ulteriori sono stati già indicati all'interno del PTPC e occorre assicurarne la pubblicazione, altri dovranno essere individuati con l'implementazione del Programma a partire dal 2018.

L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dal Consorzio e del modo in cui vengono utilizzate le risorse pubbliche allo stesso assegnate dalla legge.

L'obiettivo è coerente con quanto previsto dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nel quale si è precisato, tra l'altro, che:

"La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L.

190/2012”,

e che essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Quanto ai collegamenti fra il Programma e gli obiettivi di risultato il Consorzio, conformandosi alla delibera ANAC n. 17 dell’11 febbraio 2015, ha stabilito che

*“l’attività volta ad assicurare la trasparenza e la pubblicazione dei dati **integra** gli obiettivi contrattualmente stabiliti per ciascun responsabile, ai fini della corresponsione dell’indennità di risultato”,*

ferme restando le responsabilità disciplinari previste in particolare dagli artt. 43, 45,46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013.

27. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il Programma viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

28. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza del Consorzio, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e del relativo responsabile cui compete:

- (a) l’elaborazione dei dati e delle informazioni;
- (b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- (c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non si sostituisce agli uffici competenti, nella elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Come prevede la delibera ANAC n. 17 del 11 febbraio 2015,

per le attività connesse all’attuazione del Programma, il RPCT si raccorda con i responsabili degli uffici competenti per materia, che sono obbligati a fornire i dati necessari a garantire il costante aggiornamento della Sezione “Amministrazione trasparente”.

Inoltre:

i responsabili degli uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione “Amministrazione trasparente”, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013.

Al riguardo, l’art. 43, co. 3, precisa che:

per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio, sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.

In particolare, nelle amministrazioni con un'organizzazione complessa, è opportuno che le stesse formalizzino in un atto organizzativo interno e, quando verrà adottato, nel Programma triennale, se vi siano e quali siano i soggetti responsabili, oltre che dell'elaborazione dei dati, della loro trasmissione e pubblicazione sul sito istituzionale, laddove non coincidano con il Responsabile della trasparenza.

I responsabili cui compete l’elaborazione dei dati e delle informazioni sono stati individuati nell’allegato n. 1, anche su indicazioni ricevute dal RPCT, che garantisce il raccordo fra le misure di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle della trasparenza.

Il Responsabile competente a pubblicare i dati trasmessi dagli uffici individuati nella sezione “Amministrazione trasparente” è il Responsabile Amministrativo (RAMM).

28.1 GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI, DALL’ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

Nelle tabelle dell’Allegato (Tabella 6.1) sono riportate, suddivise per macro-processo, le attività che costituiscono l’operatività del Consorzio, dei suoi amministratori, dei dirigenti e funzionari.

A fronte di ogni attività (indicata nella colonna 2), sono riportati in colonna 4) i principali output prodotti nel corso dell’attività stessa.

Tali output, per ciascuna attività, costituiscono il flusso informativo che ai fini della trasparenza, è comunicato e reso disponibile, in ordine di data, ove previsti dalle norme di riferimento.

COSEF
PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA DEGLI ATTI
ANNI 2018 - 2020

PTPC – 2018-20

Data: 30-01-2018

Pag.. 35 / 36

28.2 AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PTPC

Di norma, l'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

In casi di rilevanti modifiche organizzative o funzionali, il RPCT, nel corso dell'anno, può presentare proposte per l'aggiornamento del Programma, sia in relazione a specifiche attività svolte, sia in merito a dati, informazioni, nonché alle modalità di comunicazione con gli stakeholder al fine di migliorare il livello di trasparenza dell'Amministrazione.

28.3 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO:

STEP 1

Anche avvalendosi dei rispettivi collaboratori per le attività di elaborazione e comunicazione dei dati, i responsabili, per l'area amministrativa il RAMM, e per l'area tecnica il RLP (che svolge anche le funzioni di RASA, come da apposita delibera del CDA) trasferiscono gli elaborati al responsabile della pubblicazione web, individuato nel RSGA, e per conoscenza al RPCT.

Tali adempimenti dovranno essere svolti nei termini e nei tempi definiti dalle normative vigenti.

STEP 2

Il responsabile RSGA prende in carico l'attività, verifica la completezza della richiesta e procede alla pubblicazione sul portale secondo le indicazioni ricevute.

29. DATI ULTERIORI

Il Consorzio, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità del D.Lgs. n. 150/2009, della legge n. 190/2012, dell'art. 4, c. 3 del d.lgs. n. 33/2013, del proprio Codice etico e dei propri regolamenti i cosiddetti "dati ulteriori" riportati di seguito.

I dati ulteriori sono pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti - Dati ulteriori", laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione trasparente".

Provvedimenti del Consiglio:

- Resoconto sommario dell'o.d.g. e delle deliberazioni assunte dal Consiglio
(Regolamento sul funzionamento del Consiglio del Consorzio – vedi Statuto)

vigente)

- Pareri di precontenzioso
(Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6 c. 7 lett. n. del Codice di contratti, del 2 settembre 2014)
- Sanzioni – Art. 19, c.5 lett. b), del D. L. n. 90/2014
- Provvedimenti (Regolamento sanzionatorio art. 11, co. 4)
- Progetti speciali e progetti di cooperazione internazionale.

30. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, D. Lgs n. 33/2103) nei casi in cui il Consorzio ne abbia omissso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione (per quanto attiene alla legittimazione soggettiva del richiedente), non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza del Consorzio.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la richiesta, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo cosef@pec.cosef.fvg.it.

ALLEGATI:

Tabella 6.1

Tabella 6.3

Tabella 22.

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RCM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione "ZIAC")	output prodotti	contesto esterno
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Schema convenzione e assegnazione	contatti nuovi / aggiornati con Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici.	Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici; Fornitori.
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, PIAN)	Schema convenzione e assegnazione	informativa su possibili nuove iniziative; aggiornamento dei contatti esistenti.	
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti urbanistici e ambientali	offerta (tecnica ed economica.) ai possibili assegnatari;	
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR	Schema convenzione e assegnazione, norme di legge e regolamenti urbanistici e ambientali	richieste di offerta a fornitori	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 sexies: Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RPI, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	contesto esterno
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)		Contatti nuovi / aggiornati con possibili progettisti, tecnici, imprese, richieste d'offerta	Progettisti, Tecnici, Imprese.
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)			
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base del PTI per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Norme di legge, Piano Regolatore di Porto Nogaro PTI ex ZIU, PTI ex CIPAF, Piano Particolareggiato Generale ZIAC, Piano Attuativo Comunale di Cividale, Regolamenti, SGA (e Procedure correlate), Ordini di servizio	Cartografie aggiornate; Territorio di competenza gestito	Proprietari, Funzionari Pubblici, Tecnici (esterni), Imprese.
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)		Aggiornamento sistema procedurale. Verifiche interne di conformità. Riesame della Direzione.	Enti di certificazione.
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti e piani di acquisto (RPI)	SGA	Contratti	Possibili Venditori e Acquirenti
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Parere di insediabilità (consultivo) e istruttorie tecniche ed economiche	Richiedenti, Professionisti, Funzionari Pubblici.
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ZIAC compresi (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Come per attività 3 & 4, e DVR (e Procedure / istruzioni correlate)	Rilievi, elementi di input per successivi interventi tecnici e infrastrutturali	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori.
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Pareri rilasciati	Possibili Assegnatari
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Progetti di nuovi strumenti urbanistici	Funzionari Pubblici, Professionisti.
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)	Come per attività 3 & 4 e Validazione del progetto (quando necessaria).	Elaborati tecnici e amministrativi; supporto tecnico a nuove iniziative del Consorzio	

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RLP, RPT-RSGA, RPI, RGT, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto, convenzione "ZIAC", mansionario e organigramma)	output prodotti	contesto esterno
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Come per attività 3 & 4 e Validazione del progetto (quando necessaria).	Capitolato della gara, pubblicazione atti, valutazione offerte, contratti d'appalto, controlli in corso d'opera, controlli e collaudi finali	Funzionari Pubblici, Professionisti, Imprese.
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Come per attività 10	Richieste offerte e valutazione fornitori e offerte, controlli in corso d'opera e collaudi finali.	Fornitori, Progettisti e Tecnici.
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RLP, RGT, RPI, RUP

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Mansionario e organigramma, SGA)	output prodotti	contesto esterno
1	Contatti;		Contatti con tecnici, appaltatori e loro subappaltatori	
2 ^(*)	Relazioni;	Capitolati, progetti esecutivi.	misure e controlli in corso d'opera, accettazione SAL, loro controllo, altre relative ai lavori	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Fornitori.
3 ^(*)	Sopraluoghi;	DVR (NOTA: L'attuale DVR non tiene conto dei siti ZIAC)	Rilievo di elementi di input per successive valutazioni tecniche in merito agli interventi tecnici e infrastrutturali in corso di esecuzione o eseguiti	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti.
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Misure di carattere generale (vedi PTPC)	Approvazione fatture e loro pagamento, richieste offerte e valutazione fornitori e offerte, controlli in corso d'opera e collaudi finali	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art.25 duodecies: Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili (process owner): CDA, PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Statuto e convenzione "ZIAC")	output prodotti	contesto esterno
D				
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	Norme di legge	Atti stipulati	possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici;
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Norme di legge	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni,
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Norme di legge	Come attività 2	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni.
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di DIREZIONE E CONTROLLO

Art.25 ter c.1n.: Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art. 452 septies C.P.: Impedimento del controllo

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.1 - Processi e Attività

Processi di: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	Documenti di riferimento (oltre a Mansionario e organigramma, Procedura Amministrazione)	output prodotti	contesto esterno
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Norme di legge	Atti approvati, sottoscritti, vidimati, convalidati	Enti Pubblici, Fornitori, Aziende consorziate, Professionisti esterni, Istituti di Credito.
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Come attività 1	Come attività 1	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni, Aziende Consorziate.
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Normativa e direttive ANAC	Atti pubblicati	Cittadinanza.
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili (process owner):

n. S	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici; Fornitori.	(1) (3) (5)	discrezionalità notizie riservate procedure disattese	Sviluppo contatti con persone / ditte non in regola con norme e disposizioni ANAC
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, PIAN)		(5)	procedure disattese	Mancata Trasparenza
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR		(1) (5) (6) (7)	discrezionalità procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti Violazione norme di legge
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per S – 3
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati
 Art.25 sexies: Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato
 Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici
 Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)	Progettisti, Tecnici, Imprese.	(1)	discrezionalità notizie riservate procedure disattese	Sviluppo contatti con persone / ditte non in regola con norme e disposizioni ANAC
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)		(3) (5)		
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base del PTI per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Proprietari, Funzionari Pubblici, Tecnici (esterni), Imprese.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)	Enti di certificazione.	-5	procedure disattese	Mancato adeguamento o adempimento a prescrizioni tecniche
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti e piani di acquisto (RPI)	Possibili Venditori e Acquirenti	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Richiedenti, Professionisti, Funzionari Pubblici.			
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ZIAC compresi (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori.			
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Possibili Assegnatari	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Violazione norme di legge, mancato adeguamento o adempimento a prescrizioni tecniche Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Funzionari Pubblici, Professionisti.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (attiva e passiva) Mancata trasparenza degli atti
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Funzionari Pubblici, Professionisti, Imprese.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Mancato rispetto di ordini di servizio interni Mancata trasparenza degli atti
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Fornitori, Progettisti e Tecnici.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortu

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili (process owner):

n. O	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1	Contatti;	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Fornitori.	(5)	procedure disattese	Mancata trasparenza
2 ^(*)	Relazioni;		(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori conflitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Violazione norme di legge e procedure interne Mancata trasparenza Violazione prescrizioni autorizzative o impartite dalle autorità competenti
3 ^(*)	Sopraluoghi;	Assegnatari, Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori conflitto interessi	Concussione e/o corruzione (passiva) Violazione norme di legge e procedure interne Mancata trasparenza Violazione prescrizioni autorizzative o impartite dalle autorità competenti
4 ^(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Imprese appaltatrici, loro subappaltatori, Progettisti, Fornitori	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori conflitto interessi	come per l'attività precedente
<i>(*): Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"</i>					

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfertu

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art.25 duodecies: Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	possibili Assegnatari, Proprietari, Funzionari Pubblici;	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni,	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

Reati da considerare per i: Processi e attività di DIREZIONE E CONTROLLO

Art.25 ter c.1n.: Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art. 452 septies C.P.: Impedimento del controllo

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

- PTPC: Tabella riferita al par. 6.3 - Attività e Comportamenti a rischio

Processi di: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	contesto esterno	comportamenti a rischio		
			codice	descrizione	possibili reati conseguenti
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Enti Pubblici, Fornitori, Aziende consorziate, Professionisti esterni, Istituti di Credito.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Enti Pubblici, Fornitori, Professionisti esterni, Aziende Consorziate.	(5) (6) (7)	procedure disattese privilegi e favori confitto interessi	Come per attività O - 4
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Cittadinanza.	(5)	procedure disattese	Mancata trasparenza degli atti
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"					

Reati da considerare per i: Processi e attività di AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
1 ^(*)	Apertura di un nuovo contatto. Sviluppo delle relazioni esistenti (PRE, DIR, RCM)	Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati	Art.25 ter c.1s-bis	Rispetto del Codice Etico
2	Relazioni informali, rappresentate da partecipazione a incontri o eventi (PRE, DIR, PIAN)	Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.25 sexies; Violaz.Determina ANAC 8/2015	
3 ^(*)	Atti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR	Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato Violaz. Norme e Regolamenti Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015	Procedura Acquisizione ed espropriazione immobili (SGA); Rispetto del Codice Etico.
4 ^(*)	Convenzioni e contratti (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190); CDA, PRE, DIR	come per attività S-3 (precedente)	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 sexies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015	
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO PROMOZIONALE ED ISTITUZIONALE

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 sexies: Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
1	Contatti (PRE, DIR e Responsabili COSEF)	Per l'analisi e la valutazione dei rischi di commissione dei reati, vedasi la tabella RA.01, alle analoghe attività n.1 e n.2.		Come per le attività S-1 e S-2
2	Relazioni Formali (PRE, DIR e Responsabili COSEF)			
3	Aggiornamento, adeguamento del patrimonio cartografico di base del PTI per strumenti urbanistici e gestione minuta del Territorio (RPT, RGT)	Violazione norme di legge e regolamenti urbanistici. Mancato adeguamento a normative tecniche, a prescrizioni tecniche-autorizzative e tecniche-amministrative e/o a ordini di servizio interni.	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 undecies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	SGA, Ordini di servizio,
4	Sviluppo e gestione del SGA (RSGA)	Corruzione e/o concussione (attive e passive). Mancata trasparenza degli atti e delle decisioni. Reati ambientali (231 Art.25undecies)		PR. Rischi ambientali: Registro scadenze
5 ^(*)	Gestione patrimonio, frazionamenti e piani di acquisto (RPI)	Come per attività 3 & 4	Come per attività 3 & 4	Come per attività T-3
6	Verifica insediabilità attività produttive (RPT, RGT)	Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	Come per attività 3 & 4	Come per attività T-3
7	Sopraluoghi nei siti oggetto di operatività, siti ZIAC compresi (RPI, RPT, RGT, RLP, RSGA)	Come per attività 3 & 4, oltre a Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e	Come per attività 3 & 4; oltre a: Art.25 septies	Come per attività T-3, inoltre, DVR e Procedure Sicurezza
8	Pareri endo-procedimentali – Sportello Unico Attività Produttive (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4	Come per attività 3 & 4	Come per attività T-3
9 ^(*)	Progettazione di strumenti urbanistici (RPT, RGT)	Come per attività 3 & 4; Inoltre, Violazione del Codice dei Contratti Pubblici	Come per attività 3 & 4; Inoltre, Violazione del Codice dei Contratti Pubblici	Come per attività T-3 Inoltre, Disciplina Appalti
10 ^(*)	Progettazione infrastrutture nuove e da completare (RLP, RUP)	Come per attività 9		Come per attività T-9

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: SVILUPPO TECNICO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
11 ^(*)	Gare di appalto e capitolati (RUP)	Come per attività 9	Come per attività 9	Come per attività T-9
12 ^(*)	Contratti di lavori, servizi, forniture e di gestione infrastrutture (DIR, RGT, RAMM, RPT, RLT, RUP).	Come per attività 9	Come per attività 9	Come per attività T-9
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinf

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Responsabili (process owner):

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
1	Contatti;	Attività di ufficio: eventuali anomalie possono riguardare gli obiettivi di Qualità e di Redditività	Violaz.Determina ANAC 8/2015	Codice Etico
2(*)	Relazioni;	Violazione norme di legge e regolamenti urbanistici. Mancato adeguamento a normative tecniche, a prescrizioni tecniche-autorizzative e tecniche-amministrative e/o a ordini di servizio interni. Corruzione e/o concussione (attive e passive). Mancata trasparenza degli atti e delle decisioni. Reati ambientali (231 Art.25undecies)	Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 septies; Art.25 undecies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	Procedure del SGA: Progettazione e realizzazione Opere Pubbliche; Codice Etico
3(*)	Sopraluoghi;	Come sopra ed inoltre Infortunio grave o gravissimo ...	come sopra ed inoltre; Art.25 septies.	come per O-2 ed inoltre DVR e procedure di sicurezza
4(*)	Documenti tecnici e atti amministrativi (attività a rischio, secondo Art.1 comma 16 L. 190).	Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e ... Reati ambientali. Violaz.Determina ANAC 8/2015	Art.25 septies; Art.25 undecies; Violaz.Determina ANAC 8/2015.	come per O-3
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di SVILUPPO TECNICO-OPERATIVO

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 septies: Omicidio o lesioni colpose gravi o gravissime gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinf

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art.25 duodecies: Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: DIREZIONE E CONTROLLO

Responsabili (process owner): CDA, PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
D				
1	Convenzioni e Contratti (CDA, PRE, DIR, RAMM)	L'attività è già stata analizzata: vedansi attività 4 e 5 dei Processi di Sviluppo promozionale (S)		Come per O-2
2 ^(*)	Approvazione di atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione R.U. (CDA, PRE, DIR)	Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.) Reati ambientali.	Art.25 ter c.1n.; Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Art.25 undecies; Violaz.Determina ANAC 8/2015; Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	Come per O-2
3 ^(*)	Idem di atti di natura tecnica (CDA, PRE, DIR, RUP)	Violaz. Norme e Regolamenti Violaz.Determina ANAC 8/2015		Come per O-2
<i>(*)</i> : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di DIREZIONE E CONTROLLO

Art.25 ter c.1n.: Illecite operazioni su azioni o quote sociali ecc.

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Art.25 undecies: Reati ambientali.

Art. 452 septies C.P.: Impedimento del controllo

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici

PTPC: Tabella riferita al par. 22 - Misure Specifiche (di prevenzione)

Processi di: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Responsabili (process owner): PRE, DIR, RPCT, RUP, RAMM

n.	attività considerate:	possibile anomalia	violazioni (e reati applicabili)	Misure di Prevenzione
1 ^(*)	Atti di natura amministrativa, societaria, finanziaria, fiscale, gestione RU (PRE, DIR, PIAN, RAMM)	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art.25 ter c.1s; Art.25 ter c.1s-bis; Art.25 quinquies; Violaz. Norme e Regolamenti; Violaz.Determina ANAC 8/2015;	Come per O-2
2 ^(*)	Atti di natura tecnica (DIR, RUP, RAMM)	Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.) Violaz.Determina ANAC 8/2015.	Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	Come per O-2
3 ^(*)	Pubblicazione atti e comunicazioni (CDA, DIR, RPCT)	Violazione Codice degli Appalti.	Violaz.Determina ANAC 8/2015; Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s..	Come per O-2
(*) : Attività considerate (ANAC) a rischio di reati di tipo "corruttivo-concussivo"				

Reati da considerare per i: Processi e attività di AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Art.25 ter c.1s: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art.25 ter c.1s-bis: Corruzione e istigazione alla corruzione anche tra privati

Art.25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale (mobbing, ecc.)

Violaz. Norme e Regolamenti: Norme di legge e regolamenti urbanistici

Violaz.Determina ANAC 8/2015: Violaz.norme Anticorruzione e trasparenza degli atti

Violaz.D. Lgs. 50/ 2016 m.e.i.s.: Codice dei Contratti pubblici